



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp per la Giornata internazionale della donna](#): iniziative Uisp in tutta Italia, parla Manuela Claysset
- Cinque per mille, annualità 2018/2019 accantonabili per progetti pluriennali (Gabriele Sepio su il Sole 24 ore)
- [ForumDD: Non c'è più tempo, il tempo è ora. Un'agenda radicale per ridare potere alle persone](#)
- Il Servizio civile compie venti anni su [Redattore sociale](#)
- "L'inesistente neutralità dello sport che nasconde la volontà di isolamento"(Arturi su Gazzetta dello sport)

LE ALTRE NOTIZIE:

- La ferita sociale della pandemia: il nord si scopre più povero
- Azzardo: l'industria dell'azzardo inventa la pubblicità retroattiva

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Rieti, [il promo delle attività del Bike Trial](#); Uisp Cagliari, [il calcio riparte in sicurezza, ce ne parla Giovanni Loddo](#), Responsabile del Settore di attività calcio Cagliari ; [Uisp Ferrara, nuovo appuntamento con Sport Meet](#), si parla di Tennis con Giampietro Baldini, responsabile del Settore attività tennis ; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

8 marzo: l'Uisp in campo per i diritti e le pari opportunità



Ecco le proposte Uisp per festeggiare l'8 marzo facendo sport, a distanza o in presenza, sempre in totale sicurezza. Parla M. Claysset

L'Uisp è impegnata ogni giorno per promuovere i diritti delle donne e la parità di genere, e per sensibilizzare sul tema della violenza e dei femminicidi. A maggior ragione **in un momento così complicato l'Uisp decide di scendere in campo** e di accendere i riflettori su una situazione che di anno in anno vede pochi passi avanti e molti casi di cronaca e dati statistici che sconcertano.

“Il momento è difficilissimo e drammatico - dichiara **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - in particolare per quanto riguarda i femminicidi, assistiamo a tanti casi di violenza tutti i giorni, **la pandemia ha fatto emergere tutte le fragilità, le discriminazioni e le disuguaglianze**. Come associazione, pur essendo fermi con le attività nei territori con molte regioni che diventano rosse, **stiamo vedendo una grande mobilitazione**, con una serie di iniziative molto interessanti, sia di approfondimento che di attività motorie. Attraverso le proposte di sport sul territorio chiediamo a donne e ragazze, ma non solo, di farsi vedere attraverso la pratica sportiva e motoria. Le iniziative sul territorio si sono moltiplicate, nonostante le difficoltà, segno che la nostra associazione non dimentica il tema dei diritti e delle pari opportunità”.

Infatti, l'Uisp non si tira indietro nemmeno in quest'anno di difficoltà e limitazioni: sono molte le iniziative in programma sul territorio, in presenza o virtuali, organizzate in occasione dell'8 marzo, per coinvolgere cittadine e cittadini in una riflessione comune sul tema dei diritti e delle pari opportunità. “Prosegue anche il lavoro sulla **“[Carta europea dei diritti delle donne nello sport](#)”**, che è stata recentemente **[adottata dal Comune di Pesaro](#)**: è un impegno che si rinnova, di crescita e condivisione con il territorio, la Carta è una base politica di lavoro che è stata adattata alle varie situazioni locali. La nostra attenzione su queste tematiche non è di un mese o una giornata, ma è un impegno che ci attraversa e che si è manifestato anche durante il percorso congressuale.

L'associazione su questi temi è cresciuta, ne è prova anche il **progetto Differenze**, partito il 1 marzo, un laboratorio continuo di formazione e crescita, che lancia un messaggio importante: il mondo sportivo ha bisogno di lavorare molto sul terreno della formazione, di continuare ad apprendere, non ci si può mai fermare”.

Presentiamo una rassegna delle iniziative per la Giornata internazionale della donna organizzate e proposte dai Comitati e dai Settori di attività Uisp.



Partiamo con l'Uisp Piemonte e la **“Camminata al chiaro di luna delle donne di sport”**: otto ritrovi in altrettante località della regione, lunedì 8 marzo alle 19.30, per partire insieme e chiedere ristori e riconoscimenti. Appuntamenti previsti ad Alessandria, Rivoli, Bra, Torino, Pinerolo, Settimo, Candelo, Ivrea. Sabato 20 marzo è anche in programma un incontro on line tra lavoratrici dello sport e rappresentanti della politica e dei sindacati. Per informazioni [clicca qui](#)

Un'occasione di riflessione e confronto viene offerta dall'Uisp Torino che ha realizzato una selezione di otto film attraverso cui accrescere la nostra consapevolezza e conoscenza sul tema della violenza sulle donne, una violenza consumata nel quotidiano della quale si parla nelle pagine di cronaca nera dei giornali. Per scoprire i film consigliati [clicca qui](#). Il Comitato di Torino ha scelto anche di valorizzare la Carta europea dei diritti delle donne nello sport attraverso [un video](#)



Torna la **Corsa rosa dell'Uisp Brescia** e diventa virtuale: **da sabato 6 a lunedì 8 marzo** tutti possono partecipare all'evento, in gruppo o singolarmente, basta correre o camminare su un percorso di 4/5 km dove si preferisce, in città, al mare, in montagna, al lago. L'importante è camminare rispettando le regole del distanziamento per garantire la sicurezza di tutti. Diversi Comitati aderiscono alla Corsa Rosa bresciana, tra cui Uisp Varese, Uisp Monza-Brianza, Uisp Lodi, Uisp Lariano, Uisp Bergamo. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

L'Uisp Pordenone organizza una marcia ludico motoria on line che si svolgerà nei giorni **dal 6 all'8 marzo**: il percorso e la giornata saranno a scelta del partecipante su una distanza minima di 6 km.

Per la misurazione del percorso svolto farà fede la rilevazione di un dispositivo dotato di GPS o una foto scattata durante il percorso. Tutti i partecipanti sono invitati, nel corso della loro corsa o camminata, a segnalare il numero Antiviolenza e Stalking 1522: servizio pubblico gratuito, attivo 24h su 24 che accoglie con operatrici specializzate, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenze e stalking. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)



L'Uisp Ferrara sceglie di festeggiare l'8 marzo con una camminata, corsa o pedalata, contraddistinta dal colore **giallo** delle mimose. Per partecipare, basta scattare una foto durante l'attività nei giorni **dall'8 al 14 marzo**. Per informazioni [clicca qui](#) Uisp Zona del Cuoio propone una formula simile per la sua iniziativa "**Tutti in giallo**". [Clicca qui](#) per le informazioni

Ad Imperia l'Asd Monesi Young propone una giornata di cammino per **domenica 8 marzo**: l'escursione si svolgerà su un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, partendo dalla chiesetta di San Bernardo d'Armo e arrivando nel comune di Armo sotto al colle di Caprauna, dove i partecipanti brinderanno alle donne. Il percorso, della lunghezza di 11 km, ha un dislivello di circa 450 metri ed è adatto ai camminatori. Per informazioni [clicca qui](#)



"Corri e cammina per donne in rosa" è la proposta dell'Uisp Lazio: **domenica 7 marzo** sul piazzale del campo sportivo di Colonna (Roma), sarà possibile ritirare la maglia rosa da indossare per camminare, correre o pedalare per i diritti. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)



Si cammina anche con l'**Uisp Rimini**, che **fino al 10 marzo** propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta. Per partecipare clicca sull'[evento Facebook](#)



Lunedì 8 marzo, dalle 5 alle 22, si terrà la terza edizione di "**Donne in movimento**" l'evento organizzato da **Uisp Bologna** per celebrare la festa della donna. Quest'anno, per rispettare le norme anti-Covid, la manifestazione si svolgerà in modalità "virtuale": i partecipanti non dovranno fare altro che correre o camminare nel luogo che preferiscono indossando la maglia dell'evento, scattare una foto e mandarla ad atletica@uispbologna.it. Per approfondire [clicca qui](#)

Anche l'**Uisp Modena** si mobilita e organizza per **domenica 7 marzo** un percorso sulla parità di genere, attraverso figure cittadine emblematiche assieme ad Arci, Csi, Comune di Modena e tanti altri partner. Per tutte le info [clicca qui](#)



A **Barletta dal 6 all'8 marzo** si potrà partecipare a "**Corri & cammina con Leontine De Nittis**", una corsa virtuale non competitiva e marcia ludico motoria, con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non-violenza. Si svolgerà su una distanza di almeno 10 km e il percorso è a scelta del partecipante, l'iscrizione dovrà avvenire dalla pagina Facebook [Corri & cammina con Lontine De Nittis](#).



A **Bolzano** l'Uisp, in collaborazione con le associazioni di WE Bolzano-Bozen ricorda la Giornata con il progetto **"Donne a 365°"** che vuole celebrare la vita di grandi donne che hanno lasciato il segno e hanno lottato per i diritti di tutte. Ogni giorno, fino al 31 marzo, sulla [pagina Facebook del Comitato](#) verrà pubblicata la storia di una donna tutta da scoprire. [Si è partiti con Stamata Reithi](#)

Segnaliamo anche l'incontro on line **"Donne e finanza da urlo – raccontare il protagonismo femminile per disegnare una ripresa inclusiva"**, promosso dal **Forum Nazionale Terzo Settore con Banca Etica**, che hanno scelto di celebrare l'8 marzo parlando di occupazione femminile e di inclusione finanziaria. Nella Giornata internazionale della donna, tra le 18 e le 19.30, si svolgerà l'incontro cui interverranno **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum del Terzo Settore, con la relazione "Il ruolo del Terzo Settore per l'inclusione femminile"; **Anna Fasano**, presidente di Banca Etica, con la relazione "Ricette per una finanza alleata della parità di genere"; **Claudia Segre**, presidente di Global Thinking Foundation, con la relazione "Il ruolo dell'educazione finanziaria per l'empowerment femminile". Modera: **Morena Rossi**, ideatrice di Donne da Urlo. Per informazioni [clicca qui](#)

FORLÌ TODAY

≡ Sezioni

Eventi

Gestione dei conflitti, un corso online per migliorare la propria consapevolezza

”

Gestione dei conflitti, un corso online per migliorare la propria consapevolezza

Il fil rouge che lega gli incontri ha come centro tematico il linguaggio corporeo, la mimica facciale e i modelli della comunicazione silente

Gestione dei conflitti, un corso online per migliorare la propria consapevolezza

Proseguono le azioni del progetto "Senti chi parla... il corpo protagonista del dialogo", organizzato dal **Comitato Uisp di Forlì-Cesena**, Centro Trateà dell'Università di Bologna-Campus di Forlì, Soroptimist International Club di Forlì, UDI sede di Forlì e Regione Emilia Romagna. Si tratta di un percorso formativo rivolto alle donne, italiane e straniere, per sperimentare l'inclusione sociale attiva e sviluppare/migliorare la propria consapevolezza nella gestione dei conflitti.

Il fil rouge che lega gli incontri ha come centro tematico il linguaggio corporeo, la mimica facciale e i modelli della comunicazione silente. I formatori sono esperti del settore e, grazie alla loro esperienza, le partecipanti e i partecipanti potranno imparare a riconoscere i segnali del "ciclo del conflitto" (preallarme, prevenzione e risoluzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post conflittuale), ad affrontarlo in modo diretto, veloce e assertivo, a individuare i comportamenti scorretti. Inoltre, il percorso vuole fornire elementi culturali utili a riconoscere e contrastare le dinamiche di violenza di genere, a volte aperte ed evidenti, a volte sottili e nascoste. Gli incontri si terranno sulla piattaforma Zoom dal 10 marzo al 5 maggio 2021, dalle 18.00 alle 19.00. La partecipazione è gratuita.

Calendario

10-17-24 marzo: Elementi base di negoziazione: strumenti comunicativi per la gestione dei conflitti (dott. Christian Serra, negoziatore).

31 marzo, 7-14 aprile: Comunicazione non verbale: quando il volto e il corpo parlano (dott.ssa Manuela Marchetti, criminologa, vittimologa, sociologa, specialista del comportamento non verbale).

21-28 aprile, 5 maggio: Consapevolezza del corpo: conoscere il corpo, limiti e potenzialità (M° Franco Biavati, insegnante di Arti Marziali)

FORLÌTODAY

Sezioni

Eventi

Segnala Evento



Eventi

Festa della donna: mostre e laboratori per riflettere sulla violenza di genere

Le associazioni forlivesi si mettono in moto per sensibilizzare la cittadinanza e rendere omaggio alla figura femminile



Redazione

04 MARZO 2021 14:47



Festa della donna: mostre e laboratori per riflettere sulla violenza di genere

”

omaggio alla figura femminile



Redazione

04 marzo 2021 14:47

In occasione dell'8 marzo 2021, giornata internazionale della donna, come ogni anno le associazioni del territorio organizzano varie iniziative per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza contro le donne.

L'Associazione Culturale Il Glicine e UDI, grazie anche al patrocinio del Comune di Forlì, allestiscono una mostra presso l'Oratorio San Sebastiano (Circuito Musei San Domenico) dal titolo "Gineceo", dell'artista forlivese Angela Maltoni, dal 6 marzo al 29 marzo 2021. **UISP e UDI** organizzano 10 laboratori teorici pratici online dal titolo "senti chi parla ... il corpo protagonista del dialogo".

Infine, il centro Donna, su proposta dell'Assessore alle Pari Opportunità Andrea Cintorino, intende promuovere attività di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza attraverso la collaborazione dei negozianti e la distribuzione di spille e materiale informativo.



Uisp Cagliari APS

1 h · 🌐

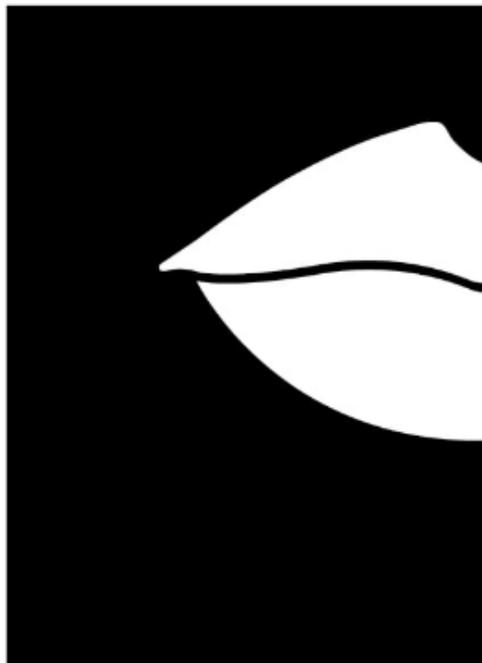


PASSEGGIATA IN ROSSO / Piccoli e grandi passi contro la violenza. [#UISPCagliari](#) APS e [#LunaeSoleOnlus](#) insieme, maschi e femmine, tutti uniti contro la violenza sulle donne.

Lunedì 8 Marzo 2021 ore 17.00 si parte dalla Basilica di Bonaria fronte scalinata, la partecipazione è gratuita.

Indossa qualcosa di rosso.

[#StopViolence](#) [#UISPCagliaridiceNoallaViolenzaSulleDonne](#) [#NonUnadiMeno](#)



**UNITI
CONTRO
LA
VIOLENZA
SULLE
DONNE**



2

Condivisioni: 4

<https://www.facebook.com/uisp.cagliari/photos/a.1494902160757301/2840313692882801/>



altarimini.it

Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

Poggio Torriana, 8 marzo con la "dichiarazione dei diritti della donna"

L'intento dell'assessorato alle Pari Opportunità è di tenere alta l'attenzione sulla Giornata internazionale dei diritti della donna

Nonostante le limitazioni l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Poggio Torriana non rinuncia alle celebrazioni per l'8 marzo. L'obiettivo è di tenere alta l'attenzione sulla Giornata internazionale dei diritti della donna per ricordare le conquiste sociali, economiche, politiche, ma anche le violenze e le discriminazioni di genere.

E' prevista la promozione della "**Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina**" della scrittrice francese Olympe de Gouges, pubblicato per la prima volta il 5 settembre 1791 sul modello della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" del 1789. Si tratta del primo documento della storia a invocare la piena uguaglianza legale, politica e sociale delle donne in rapporto agli uomini.

Inoltre, appena sarà possibile, partirà **un ciclo di laboratori sportivi per bambini e per bambine** dai 6 agli 11 anni, realizzati grazie al contributo della Provincia di Rimini, dell'associazione Rompi il silenzio e di UISP.

Le attività si svolgeranno all'aperto presso il centro sportivo di Santo Marino, è previsto un modulo di quattro incontri per gli alunni delle scuole primarie del territorio comunale. Gli appuntamenti sono gratuiti, ma per partecipare occorrerà esibire una copia del certificato medico o fotocopia del libretto sportivo (per informazioni: claudia.petrosillo@uisprimini.it 0541/772917).

L'assessore Francesca Macchitella, commenta così le iniziative: "*L'opuscolo, realizzato con la consueta collaborazione dell'associazione culturale Quotidianacom, sarà distribuito al corpo docente delle scuole materne e primarie e alle educatrici dei servizi educativi per l'infanzia; vuole offrire un piccolo contributo alla riflessione sulla data dell'8 marzo, la giornata internazionale dei diritti delle donne. La differenza di genere non va interpretata come una condizione discriminatoria ma troppo spesso nei comportamenti quotidiani in famiglia, nel percorso di studi, nel lavoro, nello sport, questa differenza condiziona pesantemente la nostra vita. Allora dico a tutte le bambine e alle giovani donne: la conoscenza è l'arma migliore contro l'ignoranza e per ridurre le resistenze culturali che ancora oggi vedono le donne ingabbiate in stereotipi di genere e vittime di violenza psicologica e fisica è necessaria la costante attenzione delle Istituzioni pubbliche su questi temi, non solo una giornata all'anno*".



Uisp Trieste

46 min · 🌐



Il nostro modo di omaggiare tutte le donne e lo sport 🏊🏻‍♀️🚴🏻🏏

In occasione dell'otto Marzo abbiamo pensato di raccogliere tutte le vostre testimonianze 📷

Mandateci una foto sportiva, con un accessorio giallo come la mimosa, su messenger o all'indirizzo mail trieste@uisp.it ✉️

Saremo felici di pubblicarle nell'arco di tutta la settimana, per una ricorrenza davvero speciale 🥰

Tra tutti i partecipanti ne verrà estratto uno a sorte, che riceverà un piccolo premio uisp 🎁

#sportpertutti

per celebrare la

Festa della donna

dall'8 al 14 marzo

scattatevi una **FOTO**

mentre praticate
una qualunque attività sportiva
indossando qualcosa di

GIALLO



tutte le FOTO pervenute verranno pubblicate sulla nostra pagina Facebook



<https://www.facebook.com/uisp.trieste/photos/a.797847706920439/3923987674306411/>



Comitato Territoriale

Sassari

<http://www.uisp.it/sassari/pagina/londa-rosa-si-sposta-sul-web>

L'Onda Rosa non si ferma. Si sposta sul web!



Mesi di preparazione, organizzazione di ogni dettaglio, appuntamento alle sei di mattina e adrenalina alla stelle.

La Corsa in Rosa è diventato un appuntamento atteso da tutti, partecipanti ed organizzatori, un momento di gioia e condivisione. Tante persone insieme si ritrovano l'8 marzo in Piazza D'Italia, corrono, camminano, cantano e ballano. Uniti scendono in piazza perché c'è ancora tanto bisogno di parlare e sensibilizzare le persone sul tema della violenza sulle donne. La tenacia e la costanza di chi sta dietro le quinte hanno fatto crescere questo evento nei numeri e nei cuori di chi partecipa alla manifestazione fino a raggiungere quota 5000. Cinquemila persone che dicono sempre più a gran voce #iocisto.

"Purtroppo la pandemia già dallo scorso anno non aveva permesso lo svolgimento della Corsa, ma noi abbiamo scelto di non fermarci - afferma **Luca Sanna deus ex machina dell'evento realizzato dall' ASD Currichisimagna in collaborazione con l'UISP di Sassari** - Non invaderemo le piazze e le strade di Sassari, ma vogliamo tenere alta l'attenzione su questo tema. Per questo invaderemo in maniera simbolica il web e invitiamo tutti coloro che hanno la maglia dello scorso anno ad appenderla nei balconi, esporla nelle vetrine dei negozi o indossarla, Scattate una foto e taggateci".

Scateniamo "l'Onda Rosa" anche nel 2021, perché seppur in maniera diversa, vogliamo dire "No alla violenza sulle donne ed a ogni tipo di violenza".

(Laura Caggiari - Ufficio Stampa UISP Sassari)

Cinque per mille, annualità 2018/19 accantonabili per progetti pluriennali

MINISTERO DEL LAVORO

Gli enti non profit dovranno inserire le somme non spese al punto 6 del rendiconto

Nella relazione illustrativa va indicata la motivazione dell'accantonamento

**Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio**

Nessuna proroga in tema di rendicontazione e utilizzo delle risorse per i beneficiari del cinque per mille nell'annualità 2018/19. Resta, però, la possibilità di accantonare le somme per progetti pluriennali.

Questi i chiarimenti forniti dal ministero del Lavoro nella nota 3142 pubblicata il 4 marzo.

La questione riguarda la possibilità per un'associazione - a seguito della pandemia - di beneficiare di uno slittamento dei termini per lo svolgimento delle attività finanziate dai contributi del cinque per mille 2018/19 e dei relativi adempimenti.

A tal riguardo il ministero del Lavoro evidenzia come il tema sollevato dall'associazione sia stato già oggetto di uno specifico intervento legislativo contenuto nell'articolo 35 del Dl Cura Italia (convertito dalla legge 27/2020) che ha previsto un differimento dei termini di impiego e rendicontazione per le sole risorse relative all'anno 2017.

Una norma quest'ultima che ha prorogato al 31 ottobre 2020 la scadenza per svolgere le attività correlate ai fondi relativi all'esercizio 2020 e allungato a 18 mesi dalla ricezione delle somme (anziché 12) quello per la rendicontazione.

Tuttavia, come evidenziato dal

ministero, la disposizione emergenziale non può trovare applicazione al caso di specie in quanto il dato letterale e l'ambito applicativo della stessa circoscrivono il differimento per le sole risorse del 2017.

Diversamente gli enti beneficiari del cinque per mille nell'annualità 2018/19 che, a causa del Covid-19 non siano riusciti a svolgere le proprie attività istituzionali, potranno accantonare le risorse ricevute per progetti pluriennali (articolo 12 Dm 23 aprile 2010) portandole a rendicontazione in annualità successive.

Chance questa che deriva da una causa di forza di maggiore legata all'emergenza epidemiologica.

In questo caso, in conformità a quanto previsto dalle linee guida, gli enti non profit dovranno indicare al punto 6 del rendiconto (Accantonamento) l'importo che a 12 mesi dalla percezione del contributo risulta ancora da spendere per cause

legate all'emergenza. Dovranno altresì precisare nella relazione illustrativa la motivazione dell'accantonamento riportando "emergenza Covid-19" senza nessun onere documentale. In altri termini, rimane fermo il termine di 12 mesi dalla data di percezione delle somme per la rendicontazione e il termine di 30 giorni per la trasmissione dei documenti all'Amministrazione erogatrice in caso di contributi superiori a 20mila euro. Tuttavia si potrà disporre di un arco temporale più ampio (12 mesi) per l'utilizzo delle risorse ricevute e non utilizzate. Attenzione però: una volta impiegate le somme accantonate (ovvero 24 mesi dalla percezione) gli enti non profit comunque saranno tenuti ad inviare all'amministrazione il modello di rendicontazione dell'accantonamento con una relazione dettagliata delle spese inserite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

Non c'è più tempo, il tempo è ora. Un'agenda radicale per ridare potere alle persone

Publicato il 5 Marzo, 2021

in [Contributi](#)

Forum Disuguaglianze e Diversità

Abbiamo voluto raccontare in poco più di due minuti di video tre anni di vita del Forum Disuguaglianze e Diversità, per ribadire con forza che l'oggetto del nostro riflettere e agire è ancora, purtroppo, un tema di estrema attualità e noi siamo pronti a continuare ad avanzare proposte per la giustizia sociale e ambientale

E' passato quasi un anno dal primo lockdown, ma la **pandemia** e l'isolamento continuano a far parte delle nostre vite. Il mondo pre Covid-19 ci appare quasi come un ricordo, a tratti idealizzato, se pensiamo a tutto quello che conteneva e che riempiva le giornate. Oggi siamo sopraffatti dall'incertezza, le **relazioni sociali** si sono moltiplicate ma indebolite a causa della loro crescente dimensione digitale, molti e molte di noi attraversano emozioni negative, come paura, stanchezza, fragilità, impotenza.

Un futuro diverso è ancora difficile da intravedere. Anzi è proprio **l'idea stessa di futuro che appare sfocata.**

Eppure.

Nel **2018**, quando il ForumDD è nato, c'era già una **crescente disuguaglianza economica, sociale e di riconoscimento** che montava nel paese, insieme alla rabbia e al risentimento che spesso accompagnano le difficoltà materiali e la sensazione di non contare nulla per chi prende le decisioni. **La normalità Covid-19 era profondamente ingiusta** per tanti lavoratori e tante lavoratrici, per tanti e tante giovani, per molti bambini e bambine. Per l'ambiente.

Oggi **le crepe che già esistevano tre anni fa sono state esasperate dalla pandemia.** Non ci sorprende che l'ISTAT proprio ieri abbia certificato che sono [oltre 2 milioni le persone in condizioni di povertà assoluta. Il peggior dato dal 2005.](#)

Diventa impossibile far finta di non vedere, rispondere ai problemi con **ricette vecchie che già prima della pandemia non funzionavano più.** Eppure gli avversari del cambiamento ci sono ancora e non hanno cambiato idea rispetto alla direzione in cui deve andare il mondo.

Sono disposti a cedere un po' di terreno sull'economia green, e su altri temi su cui la consapevolezza di tutti e tutte noi è diventata più forte. Devono fare i conti con le disuguaglianze ma non vogliono fare dei passi concreti per combatterle. Infatti non credono che sia giusto concedere le [licenze di produzione alle aziende capaci di produrre il vaccino](#) mettendo [al primo posto la salute pubblica dei diritti di proprietà intellettuale](#), o dare **un'eredità di 15.000 euro ai giovani** rendendo la tassa sulle successioni progressiva, o rendere le 500.000 assunzioni di giovani nella PA previste per via dello sblocco del turn over [un'occasione per rigenerarla.](#)

Solo per citare tre dalle **15 proposte per la giustizia sociale** che nel marzo 2019 presentavamo in un affollato teatro al centro di Roma.

Crediamo che quelle proposte siano oggi più attuali che mai e lo sono anche grazie alle persone che le hanno lette, discusse, commentate e modificate. E che hanno deciso di lavorare insieme a noi, costruendo salde **alleanze**, che abbiamo ricevuto anche sotto forma di pensieri e auguri per questi tre anni di impegno, pensieri e auguri giunti anche da parte di alcuni di voi che leggete queste righe.

Crediamo che oggi con ancora più forza vada ribadito che **l'alternativa esiste**. E **che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** sia un'occasione irripetibile per disegnare una strategia-paese per l'Italia dei prossimi anni. Per questo chiediamo al Governo che non si chiuda nelle stanze a scrivere il Piano ma si apra al **dialogo sociale**, l'unica strada perché gli interventi siano costruiti anche attorno ai tanti **saperi** delle organizzazioni del lavoro, dell'impresa e della cittadinanza attiva e siano così condivisi, spianando la strada alla delicata ma cruciale fase attuativa del Piano.

Ci siamo stati in questi tre anni e continueremo ad esserci per costruire una società basata **sulla giustizia sociale e ambientale, con le persone al centro, riconosciute nei loro diritti e anche nei loro sogni**. Ci auguriamo che i saperi che abbiamo **intercettato**, prodotto e **intercettato**, possano essere di aiuto alla **formazione di una nuova classe dirigente** del paese.



Venti anni di servizio civile: così oltre 510 mila giovani volontari hanno promosso la solidarietà

di Francesco Spagnolo



Un po' in sordina e senza cerimonie, il Servizio Civile compie domani 20 anni. È infatti del 6 marzo 2001 la promulgazione della legge delega n.64. Da allora ad oggi sono stati quasi 563 mila i posti messi a disposizione dei giovani, per i quali sono arrivate 1,6 milioni di candidature, e con oltre 510 mila volontari entrati in servizio, dei quali più del 65% donne

ROMA - Un po' in sordina e senza cerimonie, a causa soprattutto del perdurare della pandemia, il Servizio Civile per come lo conosciamo oggi compie domani 20 anni. È infatti del 6 marzo 2001 la promulgazione della legge delega n.64 di "Istituzione del servizio civile nazionale", che lo ha reso per la prima volta "volontario" e aperto anche alle donne. Da allora ad oggi sono stati quasi 563 mila i posti messi a disposizione dei giovani, per i quali sono arrivate 1,6 milioni di candidature, e con oltre 510 mila volontari entrati in servizio, dei quali più del 65% donne (ma gli ultimi dati ufficiali su questo, contenuti nella Relazione al Parlamento, risalgono al 2017).

Voluto dal Governo D'Alema nel 1999, il servizio civile volontario nacque su pressione degli enti che gestivano gli obiettori di coscienza e in vista della riforma con la legge n. 331/2000 della leva militare obbligatoria, che da lì a pochi anni sarebbe stata sospesa, facendo di fatto finire anche l'esperienza dell'obiezione di coscienza che durava dal 1972. Destinato a "concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari", **per alcuni anni questa nuova esperienza affianca così il servizio civile obbligatorio, che terminerà formalmente di esistere nel 2005**. La legge, attuata con il D.lgs. n. 77 del 2002, introduce anche altre novità sostanziali: un impegno di 12 mesi, contro i 10 di servizio degli obiettori, un compenso più alto (all'epoca attorno alle 800 mila lire, oggi 439,50 euro), la formazione obbligatoria, la possibilità del riconoscimento di crediti formativi e di punteggio nei concorsi pubblici. Come già previsto dalla legge n. 230/98 sull'obiezione di coscienza, anche il nuovo servizio civile si può svolgere all'estero per "promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli".

Già nel 2002 il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** in un discorso tenuto durante la sua visita alla città di Ravenna, rivolgendosi ai giovani, citerà la nuova legge affermando che **"si può servire la Patria militando come volontari in uno dei molti settori del servizio civile**, nell'interesse della società, per il bene soprattutto dei più deboli, così come vestendo l'uniforme, al servizio della sicurezza e della pace". Nell'udienza dell'8 marzo 2003, la prima di un Papa ai giovani in servizio civile, **Giovanni Paolo II ne parla come di un "segno dei tempi"** e sottolinea come "l'apertura del servizio civile alle donne e il passaggio ad un servizio militare libero hanno moltiplicato le opportunità d'impiego di volontari in Italia e in altri Paesi, specialmente del Terzo Mondo. Penso, tra l'altro, al progetto di istituire corpi civili di pace in ambito europeo e mondiale con modalità di formazione e di crescita più incisive". In questi venti anni saranno altri due gli incontri in Vaticano, nel 2009 con papa Benedetto XVI e nel 2016 con papa Francesco.

Il 2 giugno 2013, nel giorno della Festa della Repubblica, la Presidente della Camera, l'on. Laura Boldrini, incontra dei giovani in servizio civile, che due anni dopo nella stessa data entreranno

Un altro milione di poveri Nell'Italia piegata dal virus è il Nord a soffrire di più

Indigenza assoluta per 7,4 milioni di persone: quasi una su dieci. Nel 2019 erano il 7,7%
La miseria aumenta anche tra i ragazzi. Crollo dei consumi tornati al livello del 2000

di **Maria Novella De Luca**

ROMA – Un paese impoverito, ripiegato su se stesso, con i consumi a picco, le famiglie sempre più in difficoltà e ragazzi e bambini ormai dentro l'indigenza totale. Sono amarissime le stime preliminari dell'Istat sulla povertà assoluta nell'Italia del 2020, l'anno del Covid, l'anno della pande-

mia che ci ha messi in ginocchio tra lutti personali e tragedie collettive. Un anno che ha piegato, come non mai, anche la nostra economia, e i numeri dell'Istat sono impressionanti: un milione di persone in più in povertà assoluta nel 2020: 225 mila famiglie e un calo record dei consumi che tornano al livello di 21 anni fa. Eccoli gli effetti del virus sui cittadini italiani. Aggrediti da una crisi

che ha colpito chi già faceva fatica (famiglie monogenitoriali, famiglie numerose e soprattutto bambini e i ragazzi) ma che questa volta ha intaccato il Nord produttivo del Paese, là dove la ricchezza era più alta, indicando quanto sarà dunque doloroso uscire dall'emergenza.

Secondo le stime preliminari dell'Istat, le persone in povertà assoluta sono 7,4 milioni, il 9,5% della po-

polazione (contro il 7,7% dell'anno precedente), quasi un italiano su 10. Colpite, anzi, affondate dalla crisi famiglie con figli minori con un'incidenza di povertà assoluta che sale all'11,6%, mentre la povertà tra gli under 18 sale da 11,4% a 13,6% – il valore più alto dal 2005 – per un totale di 1 milione e 346 mila bambini e ragazzi poveri. Una tragedia, un'ipoteca sul futuro.

La situazione peggiora (ma in misura minore) anche nelle altre classi di età, ad eccezione degli ultra 65enni che anche questa volta sembrano andati in soccorso alle famiglie con le loro pensioni, contribuendo a non far crollare le dismesse economie familiari. Infatti, la percentuale di nuclei con almeno un anziano in condizioni di povertà è quasi stabile, mentre, ed è un paradosso, dove gli anziani non sono presenti, l'indigenza sale dal 7,3% al 9,1%.

L'aumento della povertà inoltre nel 2020 ha riguardato di più le famiglie con almeno una persona occupata e il Nord, passato da un indice di povertà del 5,8% al 7,6% a livello familiare. Anche se è comunque sempre al Sud che si conferma l'incidenza di povertà maggiore: il 9,3%, delle famiglie. Il Centro se la cava meglio con un'incidenza per le famiglie al 5,5%. In pratica là dove la pandemia ha colpito più duramente, al Nord, con il conseguente crollo delle attività produttive, più alta è stata la perdita di reddito.

Per i consumi non è andata meglio: il Paese è tornato ai livelli del 2000 con una spesa media mensile scesa a 2.328 euro, il 9,1% in meno rispetto ai 2.560 euro del 2019, hanno tenuto solo i consumi alimentari. Anche se la stessa sopravvivenza di molte famiglie è stata assicurata, unicamente, dalla solidarietà, dai milioni di pasti distribuiti dalla Caritas alla grande rete del volontariato. «Nel 2020 abbiamo distribuito 100.000 tonnellate di cibo, il 30% in più rispetto al 2019, ed è sempre maggiore la richiesta dalle strutture caritative accreditate con noi», conferma Giovanni Bruno, presidente del Banco Alimentare.

La stagione del Covid ha spezzato quella fragile ripresa che nel 2019 sembrava averci portati parzialmente fuori dall'emergenza iniziata con la crisi del 2008. «Dopo quattro anni consecutivi di aumento – si legge nel rapporto – si erano infatti ridotti in misura significativa la quota di famiglie e di individui in povertà assoluta, pur rimanendo su valori molto superiori a quelli precedenti alla crisi del 2008». Amaro il commento di Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children: «L'aumento della povertà assoluta tra i bambini e le bambine è uno dei risultati più drammatici della crisi in atto. La povertà minorile colpisce tutte le dimensioni di vita di un bambino, dalla salute alla educazione, non condiziona solo il suo presente, ma pregiudica il suo futuro». Drammatico il commento del presidente del Forum delle famiglie, Gigi De Palo: «È urgente che si approvi l'assegno unico anche al Senato e che arrivino aiuti concreti. La prima causa di povertà in Italia è la perdita del lavoro del capofamiglia e la seconda è la nascita di un figlio. Chiediamo al governo d'intervenire là dove la situazione è potenzialmente più a rischio, ovvero dove ci sono figli da crescere, e i genitori non hanno più un lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ferita sociale della pandemia

Il Nord si scopre più povero

di Linda Laura Sabbadini

Cinque milioni e 600 mila poveri assoluti. Un livello mai raggiunto. Un milione in più del 2019. Nonostante la cassa integrazione. Nonostante il blocco dei licenziamenti. Nonostante il reddito di cittadinanza e il reddito di emergenza. Non dovremmo anche interrogarci sui correttivi da apportare agli strumenti di contrasto alla povertà? Si tratta di una “povertà pandemica”, diretto effetto della pandemia.

Tre aspetti differenziano questa crescita da quella del 2012. Primo, il balzo è stato fulmineo, immediato, a differenza del 2012. Allora passarono quattro anni dopo l'entrata in recessione. È l'effetto di uno shock esogeno, la pandemia.

Secondo, l'aumento ha riguardato più il Nord che il Sud. Il Nord, più colpito dalla pandemia, più colpito dalle sue conseguenze, vede crescere di 700 mila unità i poveri su 1 milione in totale. La forbice tra Nord e Sud si è ridotta, ma al ribasso, perché il Nord è peggiorato più del Sud. Nel 2012 era successo il contrario, era stato il Sud a peggiorare di più.

Terzo. Cresce la povertà delle famiglie con *working poor*, quelle che non riescono a spendere quanto basta per poter acquistare quel set di beni e servizi essenziali per garantirsi una vita dignitosa, nonostante la persona di riferimento sia occupata e in particolare operaia o lavoratrice in proprio. L'aumento di povertà non è indifferente, 30% in più per le famiglie operaie, 46% in più per quelle con a capo lavoratori in proprio. Anche nel 2012 fu così. Ma con minore intensità. E maggiore fu la crescita della povertà delle famiglie con persona di riferimento non occupata, stabile nel 2020.

Ciò trova una spiegazione anche nel calo dell'occupazione femminile, maggiore di quella maschile. Il venir meno del “secondo” reddito in famiglia può aver reso più vulnerabili le famiglie operaie e di lavoratori in proprio e contribuito alla caduta in povertà di famiglie che si basavano su due redditi.

Il maggiore balzo di povertà riguarda la fascia di età

adulta da 35 a 64anni (+29,4%) seguita dai giovani da 18 a 34 anni (+21,3%) e dai minori (+18,4%).

Ma passiamo ai due elementi che accomunano questo aumento di povertà a quello del 2012. Primo. L'aumento non tocca la popolazione anziana, né i ritirati dal lavoro. La disponibilità della pensione rimane e garantisce il mantenimento della situazione precedente. Anzi in questi anni è stata anche una risorsa per altri familiari conviventi e non in difficoltà. La povertà degli anziani che era predominante negli anni '80 è ormai stabile e a livelli più bassi rispetto agli altri segmenti di popolazione. Secondo, l'aumento della povertà colpisce drammaticamente i minori che arrivano a una cifra record, 1 milione 345 mila, e i giovani che toccano il massimo, 1 milione 100 mila.

I bambini, anche se peggiorano meno degli adulti, sono quelli che pagano il prezzo più alto, il 13,6% è povero, seguiti dai giovani con l'11,4%. A questi si affiancano le famiglie straniere, le grandi dimenticate di questa crisi, che hanno subito un forte calo di occupazione e detengono il record di incidenza di povertà con il 25,7%, quattro volte quella delle famiglie solo di italiani.

I dati colpiscono. Sono terribili. Ne dobbiamo uscire con dosi massicce di investimenti sociali ed economici che puntino a creare occupazione e coesione sociale.

In più riflettiamo. Il Mezzogiorno, che continua ad avere i più alti livelli di povertà, si è giovato maggiormente delle misure di sostegno al reddito. Anche a fronte di una situazione patrimoniale dei cittadini mediamente più svantaggiata. E più vicina ai parametri richiesti per ottenere i benefici. In una situazione di emergenza come questa anche il Nord avrebbe dovuto usufruirne di più.

Non è che alcune regole di accesso non lo hanno permesso? E sono quindi da modificare?

Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat.

Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA



Tra gli ultimi trucchi per sfuggire alle sanzioni imposte dal Decreto Dignità alcune società dell'azzardo si servono di filmati e campagne precedenti l'entrata in vigore del divieto. Interrogata, AGCOM afferma di «non poter intervenire». Così fosse, ogni pubblicità realizzata prima del 2018 potrebbe essere replicata

Il decreto dignità, emanato nell'agosto di due anni fa, ha cambiato le carte in tavola sul tema della **pubblicità del gioco d'azzardo legale**.

Il caso Google

I grandi operatori di settore si sono adeguati, più o meno a malincuore e AGCOM, l'autorità preposta a sanzionare i comportamenti illeciti, dopo i primi tentennamenti, ha cominciato a muoversi in più direzioni. Ultimo caso, abbastanza eclatante: **la sanzione di 100 mila euro a oogle Ireland, titolare del servizio Google Ads, che posizionava nel motore di ricerca alcune landing page di siti di azzardo online.**

In particolare, spiega l'Autorità Garante per le Comunicazioni «la società, tramite il proprio motore di ricerca www.google.com, ha diffuso l'annuncio a pagamento del sito sublime- casino.com che svolge attività di gioco e scommessa con vincite in denaro».

L'Autorità ha ritenuto che «l'attività posta in essere da Google Ads, al di là dell'onerosità della prestazione resa, non sia in alcun caso qualificabile come servizio di *hosting*, atteso che l'elemento caratterizzante la prestazione non consiste "nell'ospitare" il messaggio pubblicitario, ma piuttosto nel permetterne la diffusione attraverso diversi siti internet destinatari del messaggio».

L'attività di memorizzazione è stata considerata da AGCOM secondaria ma «tecnicamente necessaria per la prestazione del servizio principale», servizio finalizzato «alla promozione diretta di scommesse egiochi a pagamento, attività espressamente vietata dall'ordinamento nazionale».

Il caso degli eventi sportivi

Ma qualcosa - o, forse, molto - sfugge alle maglie abbastanza strette del divieto di pubblicità dell'azzardo previsto dal Decreto Dignità.

Sono soprattutto gli operatori del settore scommesse sportive e i casinò online a praticare forme di "derivazione pubblicitaria". Un tema che sta diventando sempre più evidente, con la crescita degli utenti di piattaforme on demand, in particolare per gli eventi sportivi.

Tra i tanti modi per aggirare il divieto, i più classici sono quelli delle sponsorizzazioni con cartelloni mobili a bordo campo o, durante le conferenze stampa, alle spalle di allenatori e calciatori. Ma, da qualche tempo, anche forme "off line" meno sofisticate, ma a quanto pare efficaci vengono messe in campo.

Remigio Del Grosso, oggi membro dell' Osservatorio GAP Regione Lazio, ma già vice presidente CNU-AGCOM, vice presidente Comitato Media e Minori MiSE, membro Comitato Scientifico RAI ce ne spiega uno: «ho segnalato ad Agcom che sulle vetrine del negozio Macron di P.zza San Silvestro a Roma, viene diffuso in loop un (vecchio) filmato della vittoria in Coppa Italia della Società Sportiva Lazio, sulle cui maglie è ben visibile il marchio di una società di scommesse, tuttora operante in Italia, che a suo tempo sponsorizzava la squadra».

Questa la risposta dell'Autorità, che sembrerebbe legittimare sottotraccia la diffusione di immagini e filmati con marchi di società del gioco d'azzardo, purchè realizzati "prima dell'entrata in vigore del decreto dignità":

«Il filmato relativo alla partita finale della Coppa Italia 2019 nel quale appaiono i giocatori della squadra di calcio della Lazio, con ben visibile sulle maglie la sponsorizzazione di una società di scommesse" è riferibile a un evento sportivo disputato e ripreso in data 15 maggio 2019 – circostanza evidentemente nota e di pubblico dominio - vale a dire in quell'arco temporale fatto salvo dalla norma richiamata. **La condotta descritta si riferisce dunque a un fatto posto in essere prima dell'entrata in vigore del decreto dignità rispetto al quale, in ossequio al principio tempus regit actum, l'Autorità non può intervenire.** Ne consegue che non sembrano ricorrere nel caso di specie i presupposti ai fini dell'avvio di un procedimento sanzionatorio per la violazione del divieto sancito dall'art. 9 del cd. decreto dignità».

Questo, in punta di diritto, ha una sua coerenza, ma la sostanza forse contraddice quella coerenza. Se così stessero le cose, infatti, rischia di aprirsi uno squarcio nel divieto: **qualsiasi pubblicità precedente il 2018 potrebbe essere riprodotta e replicata.**



Atletica, titolo toscano di cross per Latena Cervone

Fine settimana intenso per l'Uisp Atletica Siena: tanti atleti in gara tra Arezzo e Ancona

Di **Redazione** - 4 Marzo 2021 - 16:31

I fine settimana in coda al mese di febbraio hanno visto l'**Uisp Atletica Siena** impegnata su più fronti, con la chiusura della stagione indoor a livello regionale, con i Campionati Regionali indoor prove multiple a Firenze, e nazionale, con i Campionati Italiani indoor assoluti ad Ancona, le prove di lanci lunghi per gli allievi a Firenze, e la seconda prova del Campionato di società di cross ad Arezzo in cui si assegnavano i titoli toscani di corsa campestre.

A chiudere le rassegne tricolore indoor di Ancona sono stati i **Campionati Italiani indoor assoluti**. **Federica Renzi** ha completato la presenza della società senese a tutte e tre le massime rassegne nazionali al coperto in programma. Una partecipazione importante, dati gli standard molto selettivi di questa prima parte di stagione 2021, necessari per rispettare i protocolli covid. Dopo una lunga stagione indoor, nel segno di vari personal best e un doppio titolo regionale, Federica Renzi ha chiuso l'esperienza nella massima manifestazione al coperto con il diciassettesimo posto in 8"93 sui 60Hs ed il ventesimo posto in 7"89 nei 60m.

Ad Arezzo a trionfare sui 2,5km dei cadetti è stato **Latena Cervone** che alla seconda gara del 2021 è andato a vincere il **titolo toscano di cross**. Tra le juniores, prova da 5km, è arrivato ancora un podio, dopo la scorsa prova di San Miniato, per **Francesca Forte**, terzo posto. Il tracciato di 10km di Arezzo ha visto anche il ritorno alle gare per il nostro **Yohanes Chiappinelli**, che con la maglia del C.S. Carabinieri, ha vinto la seconda prova regionale dei Societari di cross. Ottimi spunti ed indicazioni per futuri impegni più probanti in una stagione agonistica appena iniziata.

Nelle manifestazioni di lanci allieve si è registrato il terzo posto nel lancio del martello di **Anna Parigi**, capace di far atterrare l'attrezzo da 3kg a 37,41m. **Pasquale Ferrara** all'esordio nel lancio del disco ha chiuso sesto con 26,50m. Dai Campionati Regionali indoor di prove multiple è giunto il quinto posto di **Andrea Ceccherini** con 2776 punti: 3'22"2 nei 1000m, 9"43 nei 60Hs, 1,71m nel salto in alto, 5,72m nel salto in lungo e 11,56m nel lancio del peso.

In gara ad Arezzo anche **Emanuele Giordano**, settantanovesimo e **Jacopo Gragnoli**, ottantanovesimo nella prova da 10km; **Verdiana Martucci**, quarantacinquesima nella prova da 8km; **Duccio Cetoloni**, trentesimo e **Eugenio Perugini**, trentacinquesimo nella prova da 5km allievi; **Roberta Papa**, dodicesima e **Carlotta Fantauzzo**, diciassettesima nei 2km cadette.

LA NAZIONE SIENA

Cross Cadetti sui 2,5 chilometri Latena Cervone leader toscano

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

Gli ultimi fine settimana hanno visto l'Uisp Atletica Siena impegnata su più fronti. Con Latena Cervone che è andato a vincere ad Arezzo il titolo toscano di cross Cadetti sui 2,5 chilometri. Tra le juniores terzo posto per Francesca Forte. A chiudere le rassegne, invece, sono poi stati i Campionati Italiani indoor assoluti di Ancona. Federica Renzi era presente a tutte e tre le rassegne in programma. Dopo una lunga stagione indoor Federica ha chiuso l'esperienza nella massima manifestazione al coperto con il diciassettesimo posto in 8'93 sui 60Hs. Tornando ad Arezzo, il tracciato di 10km ha visto anche il ritorno alle gare di Yohanes Chiappinelli, che con la maglia del C.S. Carabinieri, ha vinto la seconda prova regionale dei societari di cross. Nella manifestazioni di lanci allieve terzo posto nel martello di Anna Parigi mentre Pasquale Ferrara all'esordio nel disco ha chiuso sesto. Dai Campionati Regionali indoor di prove multiple è giunto il quinto posto di Andrea Ceccherini con 2776 punti.

AREZZONOTIZIE ≡ Sezioni

Calcio

Uisp: un anno senza sport. Giorgio Fucini confermato responsabile struttura calcio

”

Calcio

Uisp: un anno senza sport. Giorgio Fucini confermato responsabile struttura calcio

Riunione online con 60 società di calcio che hanno discusso della ripresa dei campionati e hanno confermato Fucini responsabile per il quadriennio 2021-2025

“

Uisp: un anno senza sport. Giorgio Fucini confermato responsabile struttura calci

Un anno senza sport di base, un anno senza lo sport amatoriale, un anno senza calcio.

Dodici mesi lunghissimi, un compleanno amaro. La vita di ognuno di noi si è improvvisamente trasformata, ad iniziare dalla possibilità di socializzare, comunicare, sorridere. Abbiamo accantonato tutte le complicità sociali che ci eravamo costruiti e che ci hanno consentito di arricchire il patrimonio culturale personale attraverso il quale abbiamo trasmesso valori da generazione in generazione. Lo sport e le attività lavorative hanno pagato il prezzo più alto di questo infausto anniversario. La Uisp aretina, ha interrotto i propri campionati di calcio e molte delle proprie attività sociali, inserite proprio nello sviluppo di quei valori sopra citati e a movimentare la vita reale dei cittadini. Lo abbiamo fatto nel rispetto delle leggi e di quei valori che da sempre sono propri dell'associazione, ovvero attività fisica per il benessere del cittadino. Lo sgomento è stato da subito evidente per tutti. I mesi successivi hanno alternato speranza a improvvisa disillusione. La paura e il senso di responsabilità hanno giustamente avuto il sopravvento su quello che per molti, forse per tutti, era lo spazio necessario per scaricare le tensioni di una giornata o settimana lavorativa.

Uisp: un anno senza sport. Giorgio Fucini confermato responsabile struttura calcio

„Il grande patrimonio di aggregazione si sta affievolendo per la mancanza di contatto fisico e visivo. Ci siamo fatti rapire ancor di più dai social attraverso gli strumenti tecnologici; austeri, aridi e privi di emozioni. Non è davvero la stessa cosa. La Uisp, in questi ultimi anni ha cercato di proporre un'attività sportiva che potesse andare a soddisfare le fatiche e i sacrifici che ogni società mette in campo per tenere insieme un gruppo di persone, ragazzi in particolare. Questo processo di crescita nel sistema organizzativo si è interrotto a causa di questa pandemia. Dodici mesi di fermo e ancora qualche altro in attesa di una desiderata ripartenza. La Uisp c'è. Nel frattempo si è svolto il congresso che ha visto un cambio al vertice, con innesti di donne e uomini giovani per dare impulso, continuità e speranza all'associazione. Sono decadute le cariche e sono in corso le nuove nomine dei responsabili di struttura, con conferme e nuovi innesti. Per il calcio la responsabilità è rimasta a Giorgio Fucini. La conferma è avvenuta la sera del primo marzo con l'incontro con le associazioni sportive, passaggio necessario per esercizio democratico, le quali hanno espresso il proprio consenso alla riconferma. Alla riunione, in webinar, hanno partecipato oltre 60 società con le quali si è lungamente affrontato il momento storico del calcio amatoriale. Tanti gli interventi di grande spessore, a conferma dell'interesse che c'è verso la ricerca della ripresa dell'attività. Tutte le valse rappresentate in una tavola che aveva come progetto quello di quale calcio amatoriale ci si prospetterà al momento della ripartenza. Timori, senso di responsabilità, idee e soprattutto sana passione hanno tenuto viva la sera per circa due ore. In un primo momento la legislazione, se pur con molte difficoltà nelle sue applicabilità, aveva aperto ad una eventuale ripartenza a breve ma in seguito alla chiacchierata con le nostre associazioni ha prevalso la cautela con la consapevolezza che con la situazione epidemiologica attuale è impossibile fare calcio. Ci siamo dati appuntamento in primavera per cercare di interpretare al meglio la luce ancora flebile che si vede alla fine di questo tunnel. Il vaccino ci darà la possibilità di disputare questa gara. Per tutti sarà una vittoria. Le società ci sono, pur con enormi difficoltà, la Uisp c'è senza alcun dubbio.“

Potrebbe interessarti: <https://www.arezzone.it/sport/calcio/uisp-arezzo-conferma-fucini-responsabile-calcio.html>